

# San Francesco del Prato Incontro con Blasi, coordinatore del progetto Notre-Dame, i segreti del restauro del secolo

» San Francesco del Prato, uno dei più grandi cantieri di restauro monumentale della nostra città, ha vissuto, grazie alla conferenza di Carlo Blasi dal titolo «Notre-Dame: strategia di un restauro», un momento di simbolica continuità d'intenti con la storica cattedrale parigina.

Grande affluenza per questo momento conviviale organizzato grazie alla sinergia dei Rotary club di Parma, Brescello Tre Ducati, Parma Farnese, Parma Est e Salsomaggiore Terme, in cui il relatore, già professore ordinario di restauro architettonico presso l'Università di Parma fino al 2014, ha mostrato le varie fasi del cantiere che ha portato alla riapertura quasi in tempi record di una delle chiese più famose al mondo.

Blasi vanta un'esperienza internazionale sui temi riguardanti la stabilità strutturale di edifici monumentali e proprio per questo è stato chiamato a far parte del team di coordinamento del progetto di restauro.

Le strategie perseguite nel corso del progetto che ha interessato Notre Dame hanno tenuto conto del problema architettonico e della conservazione, della stabilità e infine del compromesso intrinseco nel rinnovamento di un edificio che per cause di forza maggiore ha visto la distruzione di un patrimonio storico dall'instabile valore.

È proprio da questo ultimo punto che l'agire del restauratore deve preservare tutto quanto si sia salvato e di ricostruire «com'era» quanto non più recuperabi-

le.

A questa grande operazione hanno partecipato circa 250 imprese e 1200 maestranze che hanno prima dovuto rimuovere tutti i detriti e il vecchio ponteggio parzialmente bruciato che, eretto poco prima dell'incendio sotto la guglia realizzata nell'Ottocento da Viollet-le-Duc, ha rischiato con il suo potenziale crollo di distruggere completamente quanto il fuoco non fosse riuscito portare con sé.

Nelle fasi successive i coordinatori del cantiere, così come la commissione straordinaria nominata dal governo francese per la gestione del progetto, si sono interrogati su come poter ricostruire ma, dopo aver valutato una serie di bizzarri progetti in cui la copertura della cattedrale avrebbe addirittura assunto le forme di un tendone circense, la grande disponibilità di minuziosi disegni, progetti e modelli sia ottocenteschi sia più recenti ha portato alla più logica e semplice decisione di ripristinare la guglia e le volte utilizzando gli stessi materiali e le stesse tecniche costruttive messe in opera circa centocinquanta anni fa.

L'importante presenza di Blasi sul cantiere ha permesso quindi di catturare suggestive immagini di questo cantiere, anche ad alta quota, portando a Parma e agli ospiti dei club Rotary quello che lo stesso Macròn ha definito, poco prima della riapertura al pubblico del dicembre scorso, «il cantiere del secolo».

**Francesco Francesconi**



## Promotori

L'incontro è stato organizzato dai Rotary club Parma, Parma Est, Farnese, Salso e Brescello.

## Carlo Blasi

Già ordinario di restauro architettonico del nostro Ateneo al centro con gli organizzatori.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3041 - SL\_LAZ

